



Scuola di orazione teresiana

# Padre Nostro

Teresa di Gesù

dal *Cammino di perfezione*

## CAMMINO DI PERFEZIONE CAP. 27

### **RIASSUNTO**

Santa Teresa inizia il commento al Padre Nostro. Le sta cuore il comprendere che il Figlio di Dio prega con noi quando ci rivolgiamo al Padre. La caratteristica del capitolo è lo stile colloquiale tipico della santa. Un colloquio vivo, da cuore a cuore con il Padre, con Gesù, con le figlie e con tutti i lettori. È un invito a conoscere chi è il Padre e a benedirlo da figli insieme a Gesù. Chi rende viva la preghiera e la vita è lo Spirito Santo.

### **CITAZIONI**

Padre nostro, che sei nei cieli: Figlio di Dio e mio Signore, quanti beni ci date in questa prima parola!

Vi abbassate sino a unirvi con noi nelle nostre domande e a rendervi fratello.

Non è allora ragionevole che mentre diciamo con le labbra «Padre nostro», vi applichiamo pur la mente?

Procurate piuttosto di esser tali da gettarvi fra le sue braccia e godere della sua compagnia. Se sarete buone figlie, non ne verrete mai allontanate.

Troverete sempre, tra il Padre e il figlio, lo Spirito Santo. Egli infiammi la vostra volontà!



## **DOMANDE**

1. Le benedizioni di Teresa suggeriscono in quali aspetti della vita posso benedire Dio?
2. Ringraziamo il Signore perché ci sta offrendo qualche illuminazione leggendo queste pagine?
3. Meditare nel cuore. L'attività di Maria era di collegare le promesse di Dio, l'Annunciazione, la nascita, la profezia di Simeone, alle vicende quotidiane della famiglia; e noi? Cerchiamo di meditare.
4. Del segreto del Pater noster scoperto da Teresa, ne faccio esperienza quando prego?
5. Penso che è anche esperienza pensare in maniera diversa la mia amicizia con Dio?

## **ORAZIONE FINALE**

“Padre nostro, che sei nei cieli”.

Oh Signore mio... Sii per sempre benedetto per tutti i secoli! “Non bastava, Signore, che ci accordaste di chiamarti nostro Padre alla fine della preghiera? Ma Tu ci fai una grazia così grande e ce ne riempi le mani fin da principio, a tal punto che la nostra mente sia colma e la nostra volontà sia occupata da non essere capaci di pronunciare una parola (CV 27,1).

